



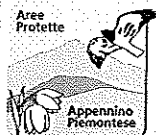
Misura 4, Operazione 4.4.3
Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità

P.I.U.M.A. 2014/2020

Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale

Denominazione del progetto

Soggetto proponente e attuatore



Ente Di Gestione Delle Aree Protette Dell' Appennino Piemontese



Dati di progetto

Localizzazione	SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", Bosio (AL)
Progetto elementare	"Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE. Progetto n. 2 - Cascina Pizzo"
Livello progettuale	PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato

Relazione generale illustrativa

Tecnico responsabile

Dott. Andrea De Giovanni, Responsabile Ufficio Tecnico Ente di Gestione
 via G.B. Baldo n. 29, 15070 Lerma AL

Gruppo di lavoro

Funzionari Tecnici: Sig. Gabriele Panizza, Dott.sa Cristina Rossi

Relazione generale illustrativa

1. Premessa

2. Descrizione e dati generali dell'intervento

2.1. Ubicazione

2.2. Inquadramento scientifico dell'area di intervento e descrizione dello stato attuale

2.3. Finalità dell'intervento

2.4. Vincoli che insistono sull'area di intervento

2.4. Esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza ambientale

2.5. Proprietà dell'area oggetto di intervento e descrizione sommaria degli elementi progettuali

2.6. Cronoprogramma: aspetti gestionali e normativi

Premessa

Con Determinazione Dirigenziale n. 288 del 29/7/2016 è stato approvato, nell'ambito della Misura 4 del PSR 2014/2020, il Bando per l'attuazione dell'Operazione 4.4.3. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, che sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità e alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie protette, con pubblicazione sul BURP del 22 settembre 2016.

L'operazione sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità,) finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, effettuati dagli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte (i cui territori ricadono in siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità". L'Operazione sostiene, in particolare, investimenti per:

- ripristino di ecosistemi di elevato valore per la biodiversità, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici;
- costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali e di aree umide, opportunamente associati a biotopi capaci di fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione. Particolare attenzione deve essere riservata alle specie e agli habitat di cui alla direttive Uccelli e Habitat e alle liste rosse locali, dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e dell'Unione europea;
- acquisto di terreni per realizzare gli investimenti suddetti nei limiti del 10% del contributo concesso. E' esclusa la compravendita di terreni comunali e provinciali.

E' concesso un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili pari al 100%, con un massimale di intervento pari a Euro 500.000,00 per domanda di sostegno. Tale contributo è erogato in base ai costi effettivamente sostenuti.

A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, ai sensi del punto 5 (*Condizioni di ammissibilità dei programmi di intervento*) del Bando L'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese redige la progettazione definitiva per ogni singolo progetto, regolarmente approvata.

La progettazione si inserisce nel Programma di intervento (punto 4 del bando), denominato "P.I.U.M.A. 2014/2020 - Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale", approvato con Delibera di Consiglio n. 28/2016, contenente n. 3 Progetti coerenti tra loro e coerenti con la programmazione e gli strumenti di pianificazione dell'Ente di Gestione relativi al SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e Parco naturale regionale omonimo e al SIC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà". Il Programma risulta inoltre coerente con le priorità di conservazione e le tipologie di intervento previste dal "Prioritized Action Framework (PAF)" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 15-1325, del 20 aprile 2015, con le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e con le Misure di Conservazione Sito Specifiche. Nell'ambito del Programma vengono presentati i seguenti Progetti elementari:

BENEFICIARIO/PROGRAMMA	INTERVENTO	AZIONE
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese; P.I.U.M.A. 2014/2020 - Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale	PROGETTO N 1 - CASCINA MERIGO: Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario (in evoluzione, ascrivibile alla tipologia 6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota")	Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE

BENEFICIARIO/PROGRAMMA	INTERVENTO	AZIONE
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese; P.I.U.M.A. 2014/2020 - Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale	PROGETTO N 2 - CASCINA PIZZO: Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario (6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota")	Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE
	PROGETTO N 3 - PIANI DI CARREGA: Ripristino di habitat di prateria di interesse comunitario (6520 "Praterie montane da fieno")	Ripristino della funzionalità ecologica dell'habitat di prateria montana da fieno, con possibilità di effettuare il pascolo turnato e regolamentato

Il Programma prevede quindi tre distinti lavori pubblici, oggetto di autonoma progettazione, alla quale seguiranno le fasi di affidamento e di realizzazione.

Pertanto, in relazione ai contenuti del Bando relativo alla Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Piemonte, Misura 4, Operazione 4.4.3., si procede alla predisposizione di n. 3 Progetti di livello definitivo, completi di tutti gli elaborati necessari alla cantierabilità, di tutte le necessarie autorizzazioni degli organi di tutela e di tutti i documenti tecnici previsti dalla normativa in tema di opere e lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. 207/2010 per le parti transitoriamente in vigore e Linee guida ANAC).

2. Descrizione e dati generali dell'intervento

Il Progetto n. 2 "Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE - Cascina Pizzo" consiste in un lotto unitario che interessa 4 aree di intervento localizzate in 5 diversi mappali, rappresentate da superfici di prato pascolo in stato di abbandono culturale, in attuale evoluzione verso un soprassuolo forestale di latifoglie mesofile. Oltre a implementare il recupero di superfici di prato pascolo attualmente molto frammentate e in via di scomparsa a causa dell'abbandono all'interno del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", l'intervento si configura come funzionale al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE, in particolare *Euphydryas aurinia provincialis* e *Zerynthia polyxena*.

Il Progetto n. 2 è supportato da una solida base scientifica per quanto riguarda l'identificazione dell'area di intervento, acquisita con il PSR 2007/2013, Misura 3.2.3. tramite gli studi finanziati, finalizzati all'attività di sensibilizzazione EASW (European Awareness Scenario Workshop) per la redazione di Misure di conservazione Site specifiche per le praterie seminaturali, prati pascolo e prati da sfalcio e di un Piano agronomico integrato con Natura 2000. Gli studi hanno consentito di ottenere informazioni sullo stato di conservazione e i parametri ecologici e di popolazione di *Euphydryas aurinia* e *Zerynthia polyxena*, con l'acquisizione di dati fondamentali sui quali sono state redatte, da esperti a livello universitario, la "Carta degli habitat" e la "Carta di idoneità ambientale e delle Core areas per la lepidotterofauna".

I principali dati e caratteristiche dell'intervento risultano i seguenti:

CARATTERISTICA INDIVIDUATA	DESCRIZIONE
Denominazione dell'intervento	Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE - Cascina Pizzo
Tipologia di azioni	Ripristino delle caratteristiche ecologiche dell'habitat 6510 tramite eliminazione del 95% della componente arbustiva e del 70% circa di quella arborea, tramite operazioni di trinciatura, taglio e parziale sradicamento.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bosio (AL)
Estremi catastali	Foglio 41; mappali 52, 56, 64, 65, 67
Proprietà	Regione Piemonte
Superficie totale complessiva	52.063.708 mq.

2.1. Ubicazione

L'habitat oggetto di intervento è rappresentato da una superficie privata ascrivibile alla tipologia CEE 6510 "Prati stabili da sfalcio a bassa quota". L'area si sviluppa in adiacenza alla SP. 164, a poca distanza dal Sacrario dei Martiri della Benedicta, a circa 9,5 Km. a sud del nucleo urbano di Bosio. Il Sito di progetto occupa una superficie di 52.063.708 mq., ad una quota di 756 m.s.l.m.

Le coordinate dell'area oggetto di intervento nel sistema UTM WGS84 32N risultano, in minima approssimazione, le seguenti:

Centroidi delle aree di intervento (mappali)	Coordinate piane UTM WGS 84 32N	
	est (X)	nord (Y)
	(metri)	
Mappale 52	481871.0	4934437.7
Mappale 56	482118.0	4934584.6
Mappali 64, 65, 67	482136.0	4934411.5

Dati altitudinali, coordinate e parametri del Comune di Bosio (AL):

Dati altitudinali (m.s.l.m.)		Coordinate e Parametri
Casa comunale	358	Superficie
Minima	230	Classificazione sismica
Massima	1.092	Latitudine
Escursione altimetrica	862	Longitudine
Zona altimetrica	Montagna interna	Gradi decimali
		Locator (WWL)

Comuni immediatamente confinanti: Campo Ligure (GE), Campomorone (GE), Casaleggio Boiro, Ceranesi (GE), Gavi, Genova (GE), Lerma, Masone (GE), Mele (GE), Mornese, Parodi Ligure, Rossiglione (GE), Tagliolo Monferrato, Voltaggio.

2.2. Inquadramento scientifico dell'area di intervento e descrizione dello stato attuale

Gli ambienti aperti di Cascina Pizzo (Progetto n. 2) e aree limitrofe, rappresentano tra le aree più importanti per la conservazione dei lepidotteri, in particolare di *Euphydryas aurinia provincialis*, all'interno del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"; la cartografia tematica allegata al Piano agronomico (in attesa di approvazione regionale) ne riporta la classificazione come "Core areas" per la conservazione. I residui habitat prativi presenti costituiscono infatti patches di distribuzione, le cui relazioni spaziali a livello di comportamento e dinamica di popolazione risultano fondamentali per il mantenimento in stato di soddisfacente conservazione della specie. La figura 1 illustra i movimenti inter-sito di 275 individui marcati e ricatturati durante gli studi effettuati nelle stagioni 2013 e 2014 dall'equipe della Dott.ssa Simona Bonelli dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento della Vita e Biologia dei Sistemi. Dal quadro in figura emerge chiaramente l'importanza delle patches di habitat, ovvero di prati ascrivibili alla tipologia Natura 2000 6510 "Prati stabili da sfalcio a bassa quota", per lo scambio genetico tra popolazioni. Il mantenimento di questi ambienti rappresenta pertanto uno specifico obiettivo di conservazione; l'inserimento nel Programma di intervento dell'area di Cascina Pizzo risponde pertanto ad una precisa esigenza di conservazione e miglioramento della biodiversità, in quanto le superfici, indicate in figura come D2 e D3, risultano, a causa dell'abbandono colturale, in fase di colonizzazione da parte della vegetazione arbustiva e arborea. L'intervento di ripristino è mirato al recupero completo del prato da sfalcio e al mantenimento e ampliamento areale delle piante nutrici di *Euphydryas*, ovvero *Knautia arvensis* e *Succisa pratensis*. Occorre notare come tre delle quattro patches in figura, A, B e C, risultino a livello programmatico e progettuale strettamente integrate, in quanto la porzione A (corrispondente alla Cascina Leveratta) è stata oggetto di intervento di ripristino con la Misura 3.2.3. del PSR 2007/2013, mentre le porzioni D (Cascina Merigo) e C (Cascina Pizzo) costituiscono i Progetti di miglioramento ambientale n. 1 e n. 2 dell'Ente di gestione, Programma P.I.U.M.A., per l'Operazione 4.4.3. del PSR 2014/2020. Per ulteriori dettagli relativi all'inquadramento cartografico dell'area di progetto n.1 e la corrispondenza con la Carta degli habitat e delle Core Areas, riferirsi alla "Cartografia illustrativa dello stato attuale", allegata alla "Scheda descrittiva del Progetto" di cui all'Al. C del Bando.

Inter-site movements

275 individual movements

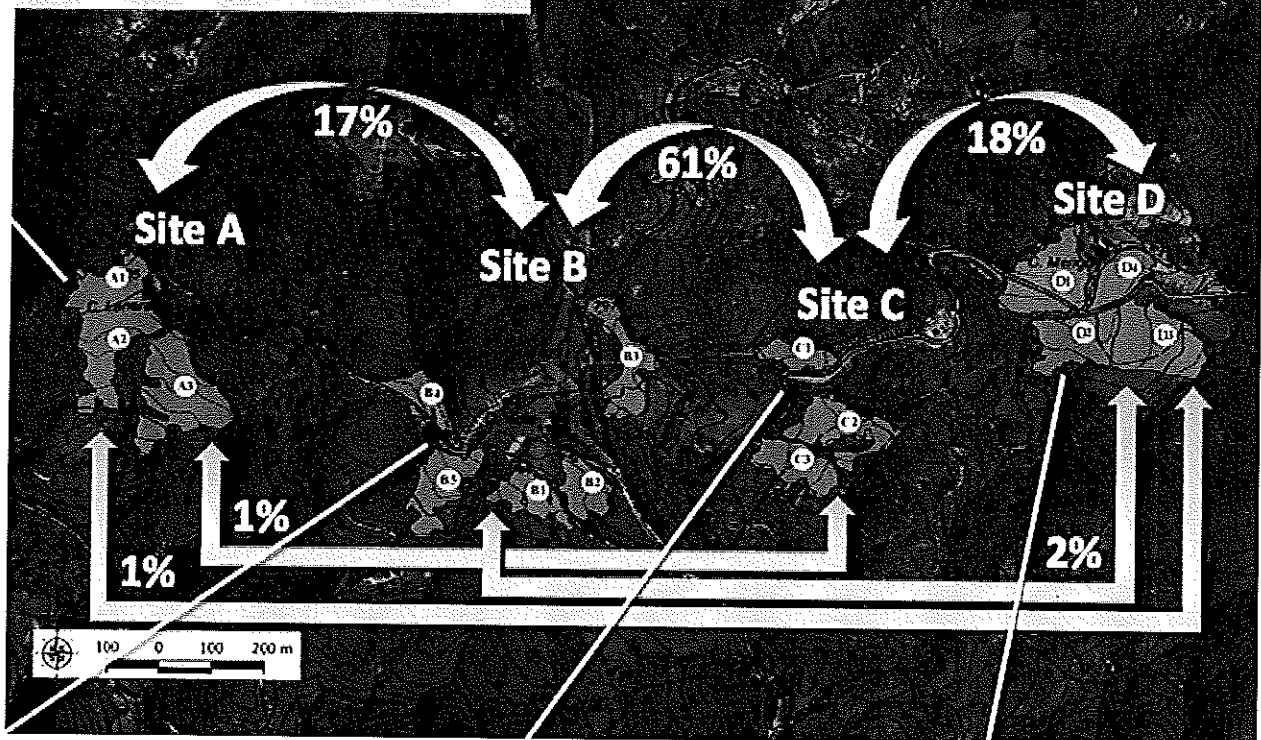


Fig. 1: Core Areas per la conservazione dei lepidotteri; scambio di individui tra le patches di ambienti aperti 6510 corrispondenti alle Cascine Merigo (Site D), Pizzo (Site C), Viola (Site B), Leveratta (Site A) (Cfr. Paveto et al.; Conservation status assesment of mediterranean populations of the *Euphydryas aurinia* complex, 2013).

Si riporta di seguito una panoramica dell'area oggetto di intervento. La porzione in stato critico di conservazione, da sottoporre a ripristino (Progetto n. 2), è evidenziata dal poligono azzurro.

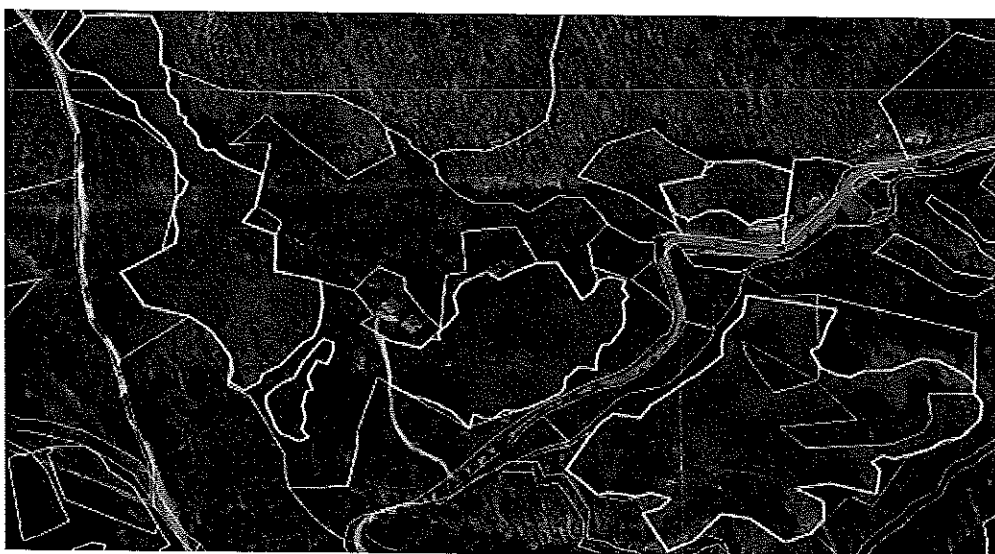


Fig. 2: Area di intervento del Progetto n. 2 - Cascina Pizzo (poligoni azzurri). In giallo il reticolo catastale.

Attualmente il sito destinato al ripristino presenta una diffusa colonizzazione di arbusti di *Rosa canina*, unitamente a graminacee coriacee, *spartium* sp., *Juniperus communis*, arbusti vari e macchie di alberi; questa vegetazione penalizza le piante nutrici di *Euphydryas*, tipicamente eliofile, e riduce l'areale di presenza del lepidottero. Del pari, la colonizzazione arbustiva deve essere fortemente ridotta per le zone dove si prevede la collocazione delle bordure ad *Aristolochia rotunda* (mappali 64, 65, 67) al fine di favorire la colonizzazione di *Zerynthia polyxena*. La foto qui sotto è esemplificativa dello stato generale attuale dell'habitat.



2.3. Finalità dell'intervento

La finalità principale della progettazione è di individuare le migliori soluzioni tecnico-tecnologiche che permettano di conseguire gli obiettivi dell'intervento, ossia il miglioramento e ripristino della funzionalità ecologica e di connessione tra le patches occupate da *Euphydryas* dell'habitat 6510 in località Cascina Pizzo, la creazione di condizioni ecologiche per la colonizzazione di *Zerynthia polyxena* tramite la reintroduzione della pianta nutrice nei mappali 64, 65, 67 e il ripristino della cotica a seguito del danneggiamento da cinghiale in parte del mappale 52. Tale intervento consentirà di ottenere i seguenti risultati:

- favorire il recupero di superfici di prato pascolo attualmente molto frammentate e in via di scomparsa a causa dell'abbandono culturale, della perdita di appetibilità foraggera causata dalla progressiva degradazione e dei danni da cinghiale;
- contribuire alla conservazione di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE.

2.4. Vincoli che insistono sull'area di intervento

Vincolo	Estremi di approvazione e/o previsione	Compatibilità con gli interventi previsti
Classificazione altimetrica del territorio comunale (l. 27/12/1977 n. 294 art. 15)	Montagna interna	Compatibile
Piano regolatore (L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.)	-	Compatibile
Pericolosità geomorfologica (Circ. PGR 8/05/96 n. 7/LAP)	-	Compatibile
Zone sismiche OPCM 3274/2003 e 3519/2006	Aggiornamento elenco con D.G.R. n. 11-13058 del 19/1/2010	Zona 4
Piano territoriale (di coordinamento) provinciale (D.Lgs. 267/2000 – L.R. 56/77 art. 3 e segg.)	Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011	Compatibile
Rete Natura 2000 (D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.; D.M. 17 ottobre 2007; L.R. n. 19/2009 e s.m.i.)	Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (9.542,44 ha.)	Compatibile
Rete natura 2000 (D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 Misure di Conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte)	Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (9.542,44 ha.)	Compatibile
Strumenti di pianificazione del Parco naturale regionale delle Capanne di Marcarolo: 1° Variante al Piano dell'Area; Piani d'Azione; Normativa forestale	DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009	Compatibile
"Galasso" (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 art. 142 lettere c e g, già l. 8/8/1985 n. 431)	-	Compatibile
Vincolo Idrogeologico (L.R. 9/8/1989 n. 45)	-	Compatibile
Vincolo paesaggistico (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, già l. 1/6/1939 n. 1089 beni storico-artistici - l. 29/6/1939 n. 1497 bellezze naturali)	-	Compatibile
Delimitazioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI	-	Compatibile
Strumenti gestionali relativi al SIC/ZPS al momento non approvati, ma adottati dall'Ente di gestione e utilizzati come indirizzo per la progettazione	Piano Agronomico e Misure di conservazione Sito Specifiche per la tutela delle praterie seminaturali, prati pascolo e prati da sfalcio	Compatibile

In relazione all'esame dei vincoli insistenti sul sito di ripristino, occorre in primo luogo evidenziare che il Piano d'area del Parco naturale regionale delle Capanne di Marcarolo - 1^a variante - avente valore di Stralcio di Piano di gestione del SIC/ZPS IT1180011 "Capanne di marcarolo", ai sensi delle norme vigenti sostituisce la strumentazione territoriale ed urbanistica di qualsiasi livello. Il progetto relativo all'area di intervento n.1 prevede il ripristino di un habitat di interesse comunitario, afferente la tipologia 6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota". Gli indirizzi fondamentali di gestione delle praterie e dei prati pascoli nel SIC/ZPS sono riconducibili all'art. 32, lett. d), comma 2 "Norme tecniche di attuazione" del Piano d'Area/Piano di gestione, come segue:

Art. 32 – Tipologie colturali.

d) Prati e pascoli erbosi

Questi ambienti, conservatisi per la maggior parte nelle adiacenze delle cascate, rappresentano habitat di grande importanza in quanto (...) sono tra le aree a maggiore biodiversità (...) con specie di uccelli di Direttiva (...) e di lepidotteri di Allegato II e IV (...). E' necessario quindi conservare e ripristinare tali ambienti e le specie annesse attraverso interventi appositamente programmati volti al loro mantenimento in stato di conservazione soddisfacente.

Per quanto riguarda la normativa relativa alle Misure di conservazione della Rete natura 2000 del Piemonte relativamente alla specie di Allegato II e IV, presente nell'area di progetto n. 2, l'art. 60 - Siti con presenza di *Euphydryas a. provincialis*, tra gli obblighi specifica:

- a) contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree.

Dal punto di vista autorizzativo gli interventi progettati:

- non necessitano di autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 1), lett.b, Art.149 del D. Lgs. 22 gennaio 20014 n.42 e s.m.i.;
- non necessitano d autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico non ricadendo nelle fattispecie di cui all'art.1 della L.R. 9 agosto 1989 n.45 e s.m.i.;
- non necessita di titolo abilitativo, ricadendo in regime di attività edilizia libera, ai sensi del comma 1), lett.d, Art.6 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.

2.4. Esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza ambientale

L'Operazione 4.4.3. del Piano di Sviluppo Rurale è dedicata specificamente alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, in riferimento al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di specie e habitat.

Il Programma PIUMA risponde a specifiche esigenze gestionali e normative, in linea con le politiche comunitarie, nazionali e regionali di sviluppo rurale e conservazione della biodiversità.

Come già evidenziato, gli interventi di ripristino ambientale afferenti il Programma di intervento P.I.U.M.A. 2014/2020 interessanti il SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" rispondono alle prescrizioni della 1° variante al Piano dell'Area, avente valore di Stralcio del Piano di gestione del SIC/ZPS, nonché alle prescrizioni dei Piani d'Azione (L.R. n. 19/2009), cogenti in tutto il Sito di importanza comunitaria. Inoltre, gli stessi risultano coerenti con il dettato normativo delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte.

Alcuni degli interventi sono funzionali a diversi livelli di conservazione:

- il ripristino dell' habitat di prato pascolo consente il mantenimento di aree idonee alla nidificazione di specie di uccelli di Allegato I della Dir. 2009/147/CEE , tra cui tottavilla *Lullula arborea* e succiacapre *Caprimulgus europaeus*, oltre a favorire l'attività di foraggiamento di numerose specie di chirotteri;
- il ripristino di collegamenti tra le patches di habitat di ambienti aperti consentono lo scambio genetico tra le popolazioni di lepidotteri, in particolare *Euphydryas aurinia provincialis*;
- il ripristino dell'habitat comporta un intervento sulla componente arborea e arbustiva di invasione graduato e selettivo, al fine di garantire il mantenimento di fasce di margine alla superficie prativa utilizzate da molte specie di uccelli quali l'averla piccola *Lanius collurio* e dalla chirotterofauna.

Durante la realizzazione degli interventi di ripristino ambientale, sarà prestata attenzione all'utilizzo dei mezzi d'opera al fine di non causare interferenze negative con altri habitat o con le specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alle aree occupate da *Euphydryas*, al cui ciclo biologico il cronoprogramma si dovrà adattare. Inoltre, il cronoprogramma tiene conto del contenuto di cui all'art. 8 (Epoche di intervento) delle Norme di gestione forestale Site specifiche approvate con D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009, in riferimento alle specie di uccelli di Direttiva. L'intervento prevede il taglio e l'eliminazione selettiva di esemplari arbustivi e arborei di invasione, nonché la trinciatura e altre operazioni finalizzate al ripristino di una superficie a prato stabile. Trattandosi di un ripristino ambientale, il taglio della vegetazione arborea potrà derogare rispetto al calendario degli interventi selvicolturali previsto dalle Norme di Gestione forestale del SIC/ZPS; tuttavia verranno adottate le necessarie misure al fine di salvaguardare il contesto ambientale e le specie presenti. Per quanto riguarda la chirotterofauna, non sono previsti interventi che possano causare effetti negativi sullo stato di conservazione, in quanto non si prevedono attività in prossimità di rifugi o siti riproduttivi e non sarà prevista l'illuminazione delle aree di cantiere. Gli interventi proposti risultano direttamente connessi al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie e degli habitat inclusi negli Elenchi delle Dir. 79/409 e 2009/147 CEE.

In relazione a quanto fin qui delineato, così come specificato nell'Allegato A del bando "Scheda descrittiva sintetica del Programma di intervento", punto 6, gli interventi relativi al Progetto n. 2 "Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE - Cascina Pizzo" risultano finalizzati al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; in tal senso non è da prevedersi l'assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di Incidenza.

2.5. Proprietà dell'area oggetto di intervento e descrizione sommaria degli elementi progettuali

Estremi catastali	Proprietà	Disponibilità
Comune di Bosio, foglio 41 mappali 52, 56, 64, 65, 67	Regione Piemonte	Atto Concessione d'uso Rep. n. 1176 del 05/12/2016

Il terreno sul quale è localizzato l'intervento risulta di proprietà pubblica (Regione Piemonte).

L'Ente ha richiesto e ottenuto la Concessione d'uso dei suddetti terreni alla Regione Piemonte chiedendo l'applicazione dell'art. 9 e art. 14 commi 1 e 2 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2013, n. 3/R in merito all'estensione fino a 19 anni della durata della Concessione e alla possibilità di vantare il diritto di rinnovo e prelazione.

A tal proposito ai sensi della D.D. n. 424/A1601A del 7/11/2016, si manifesta la volontà dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese di proseguire nel rapporto giuridico posto in essere sino alla decorrenza del termine di 50 anni previsto dal bando.

L'accesso è possibile su tutta l'area senza servitù di passaggio in terreni privati e, data la superficie dell'area e la natura dell'intervento, l'impatto del cantiere è da considerarsi nullo.

Gli interventi verranno realizzati in periodi favorevoli alle operazioni che si dovranno svolgere per ottenere i migliori risultati durante l'esecuzione delle fasi di lavorazione, nel rispetto delle norme e degli strumenti di pianificazione di cui il SIC/ZPS è dotato.

I livelli di progettazione risultano essere: definitivo e esecutivo.

Gli elaborati descrittivi del progetto definitivo sono: relazione generale illustrativa; relazione tecnica; elaborati grafici; elenco prezzi unitari; computo metrico estimativo; quadro economico

La posizione e l'estensione delle opere potranno essere delimitati mediante apposizione di picchetti, secondo le necessità della Direzione Lavori.

2.6. Cronoprogramma: aspetti gestionali e normativi

La Relazione tecnica del presente Progetto definitivo riporta il Cronoprogramma dei lavori, che ne evidenzia l'arco temporale, formulato tenendo conto degli elementi di seguito esposti, della specificità delle lavorazioni, delle problematiche legate all'utilizzo di attrezzature, e macchinari e delle tempistiche funzionali al ripristino della vegetazione erbacea propria dell'habitat 6510. In fase di progettazione esecutiva tale arco temporale andrà maggiormente definito e dettagliato, anche al fine della stesura di un puntuale capitolato d'appalto.

Come già evidenziato, gli aspetti tecnici e operativi delle operazioni di ripristino ambientale si basano su di un cronoprogramma dei lavori che tiene conto primariamente del ciclo biologico delle specie di interesse conservazionistico, in particolar modo della relitta popolazione di *Euphydryas aurinia provincialis*, che occupa la parte meno degradata dell'area di intervento, e di quanto è specificato negli strumenti di gestione del SIC/ZPS, con particolare attenzione alle Norme di gestione forestale, per quanto le operazioni sulle componenti arboree e arbustive di invasione non si configurino come operazioni selvicolturali, trattandosi di interventi di ripristino ambientale. Di seguito si riporta la tabella dei periodi di attuazione degli interventi selvicolturali in

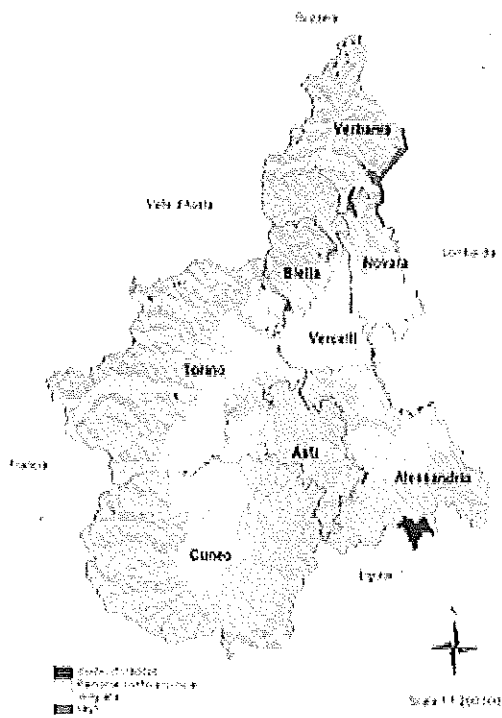
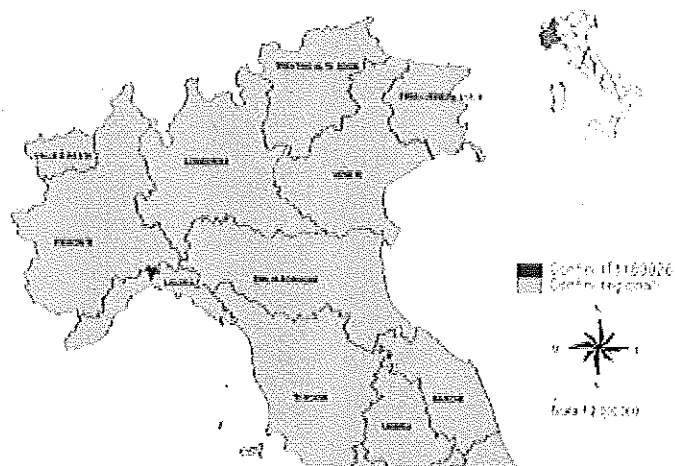


Fig. 4: Localizzazione del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"